

PARROCCHIA S. LUCIA – AUGUSTA

3° Domenica di Quaresima

Un incontro ad un Pozzo

(Gv.4,5-42)

Gesù si ferma stanco a Sicar presso la fonte di Giacobbe “pozzo”, senza un catino per attingere acqua ed in un’ora in cui è improponibile trovare qualcuno che possa aiutarlo.

Qui INCONTRA una donna Samaritana che vuole passare inosservata forse per evitare il chiacchiericcio di cui era vittima.

Su di lei grava una doppia “scomunica”: come samaritana e come donna inaffidabile.

Sfondo anticotestamentario:

Racconti biblici ambientati presso un pozzo.

Gen.24 (Isacco –Rebecca) e 29,1-14(Giacobbe-Rachele), Es 2,15-22 (Mosè)

Sullo sfondo anche la storia del profeta Osea.

Strana vocazione del profeta chiamato a sposarsi con Gomer, prostituta e sacerdotessa dei culti pagani della fertilità.

La donna dopo aver dato ad Osea due figli e una figlia aveva abbandonato il tetto coniugale.

Il matrimonio di Osea corroso dall’infedeltà è, in effetti, proiezione della relazione tra Dio, marito amorevole, ed il popolo d’Israele, moglie infedele. Anche Israele era andato dietro i suoi amanti, spezzando il cuore di IHW. Ma lo sposo tradito conserva il suo amore, spera ancora di poter sanare la relazione: persino le parole del pentimento di sua moglie “ Tornerò da mio marito! Con lui ero ben più felice di adesso”(Os2,9)

Gesù nell’ora deserta del giorno parla al cuore della Samaritana (immagine di una moglie traditrice che deve essere riconquistata.)

“Dammi da bere”

L’imperativo usato da Gesù suona un po’ pretenzioso. Gesù però se chiede qualcosa è perché desidera donare molto di più.

D’altra parte, ha solo da perderci, perché attingendo dalla brocca di quella samaritana, avrebbe contratto impurità rituale.

In questa richiesta in realtà si nasconde un gesto di totale donazione: dammi da bere la tua sete perché sia estinta e tu possa finalmente VIVERE.

Scatta subito un dialogo:

- Come mai tu che sei giudeo chiedi da bere a me che sono una donna samaritana?

Gesù sta al dialogo per comunicare:

“ Se tu conoscessi il dono di Dio... Tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva” (4.10)

L’incontro con la fonte non solo disseta ma comunica lo stesso dono: diventare fonte per altri. Dissetati dalla fonte, non restiamo contenitori, ma diventiamo noi stessi sorgente di acqua viva: siamo dissetati e diventiamo dissetanti.

Adesso è la donna che comanda a Gesù: ”Dammi quest’acqua...”

Era questa la situazione a cui Gesù voleva mirare: attivare in lei un libero desiderio, che la predisponesse all’accoglienza del Messia- sposo.

Continua Gesù: “ Va a chiamare tuo marito” vs 16

La Samaritana ha avuto cinque mariti e quello che ha ora non è suo marito.

Ora Gesù si auto-rivela,” Io-Sono che ti parlo” vs 26

L'improvviso arrivo dei discepoli (vs 27) interrompe l'intimità ed il contatto vitale della Samaritana. Non importa. I due ormai si sono detti tutto: si sono conosciuti e riconosciuti. Quell'anfora, con cui provava a dissetarsi ogni giorno al pozzo non le serve più: abbandonandola, la Samaritana ammette che la sua sete è ormai un desiderio continuamente appagati della conoscenza di Gesù. Un dono non solo appagante ma anche traboccante: lei, prima adoratrice della fonte, diventa a sua volta sorgente secondo la parola di Gesù (vs 14) e corre ad annunciare agli altri la buona notizia.

Dalla sete alla fame

Quando arrivano al pozzo i discepoli si accorgono che tra Gesù e la Samaritana si era acceso un DIALOGO e si stupiscono dell'agilità del Maestro nel superare la barriera religiosa e di genere. Ora lo invitano a nutrirsi.

Ma Gesù risponde: “ Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete” Vs32

Dal bisogno della sete si passa a quello della fame: al desiderio di essere dissetati si aggiunge quello di essere saziati.

Anche i discepoli fraintendono e pensano che qualcuno gli abbia dato da mangiare. Ma Gesù risponde che suo cibo è fare la volontà del Padre e compiere la sua opera.

Compimento delle scritture

La Samaritana corre in città a raccontare alla sua gente l'incontro con un uomo, un uomo che potrebbe essere il Cristo. I samaritani non possono resistere alla sua testimonianza e così raggiungono Gesù per conoscerlo di persona. vs 41

I samaritani pregano Gesù di rimanere con loro. Si realizza così l'incontro salvifico.

(Riduzione e adattamento di un articolo di Carmelo Russo)

Traccia per la condivisione

Avere sete di Dio: Essere un pozzo: cioè un luogo d'incontro

1. Pozzo = potente simbolo del desiderio di Dio d'incontrare l'umanità.
(Cfr Gen24;29,1-14; Es2,15-22) Cfr Osea 1,2
2. Dio prende sempre l'iniziativa e ti aspetta nell'ora più impensabile della tua vita.(ricorda...)
3. Ha un dono per te, la sua stessa vita, la capacità di amare, ma attende che tu lo desideri e lo chiedi: lasciandosi amare.
“Se tu conoscessi il dono di Dio e che è colui che ti dice: Dammi da bere, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva” (Gv 4,10)
4. Gesù il vero sposo e l'umanità la sposa
5. La Samaritana corre in città a raccontare alla sua gente l'incontro con “un uomo” (il settimo sposo) che sia lui il Cristo? (vs 29)
6. I Samaritani pregano Gesù di dimorare con loro.

Chiamati ad essere pozzi, luoghi che permettono l'incontro con Cristo a tutti gli assetati.